

“Liberaci in questo giorno”

Per una lettura del libro dei Giudici

Salmo 106

¹ Alleluia.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

² Chi può narrare le prodezze del Signore,
far risuonare tutta la sua lode?

³ Beati coloro che osservano il diritto
e agiscono con giustizia in ogni tempo.

⁴ Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo
popolo, visitami con la tua salvezza,

⁵ perché io veda il bene dei tuoi eletti,
gioisca della gioia del tuo popolo,
mi vanti della tua eredità.

⁶ Abbiamo peccato con i nostri padri,
delitti e malvagità abbiamo commesso [...]

²⁴ Rifiutarono una terra di delizie,
non credettero alla sua parola.

²⁵ Mormorarono nelle loro tende,
non ascoltarono la voce del Signore.

²⁶ Allora egli alzò la mano contro di loro,
giurando di abatterli nel deserto,

²⁷ di disperdere la loro discendenza tra le
nazioni e disseminarli nelle loro terre [...]

³⁴ Non sterminarono i popoli
come aveva ordinato il Signore,

³⁵ ma si mescolarono con le genti
e impararono ad agire come loro.

³⁶ Servirono i loro idoli
e questi furono per loro un tranello.

³⁷ Immolarono i loro figli
e le loro figlie ai falsi dèi.

³⁸ Versarono sangue innocente,
il sangue dei loro figli e delle loro figlie,
sacrificati agli idoli di Canaan,
e la terra fu profanata dal sangue.

³⁹ Si contaminarono con le loro opere,
si prostituirono con le loro azioni.

⁴⁰ L'ira del Signore si accese contro il suo
popolo ed egli ebbe in orrore la sua eredità.

⁴¹ Li consegnò in mano alle genti,
li dominarono quelli che li odiavano.

⁴² Li oppressero i loro nemici:
essi dovettero piegarsi sotto la loro mano.

⁴³ Molte volte li aveva liberati,
eppure si ostinarono nei loro progetti
e furono abbattuti per le loro colpe;

⁴⁴ ma egli vide la loro angustia,
quando udì il loro grido.

⁴⁵ Si ricordò della sua alleanza con loro
e si mosse a compassione, per il suo grande
amore.

⁴⁶ Li affidò alla misericordia
di quelli che li avevano deportati.

⁴⁷ Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

⁴⁸ Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre.
Tutto il popolo dica: Amen. Alleluia.

Gdc 1, 1 - 3, 6

1

L'insediamento nella terra promessa

¹ Dopo la morte di Giosuè, gli Israeliti consultarono il Signore dicendo: «Chi di noi salirà per primo a combattere contro i Cananei?». ² Il Signore rispose: «Salirà Giuda: ecco, ho messo la terra nelle sue mani». ³ Allora Giuda disse a suo fratello Simeone: «Sali con me nel territorio che mi è toccato in sorte, e combattiamo contro i Cananei; poi anch'io verrò con te in quello che ti è toccato in sorte». Simeone andò con lui. ⁴ Giuda dunque salì, e il Signore mise nelle loro mani i Cananei e i Perizziti; sconfissero a Bezek diecimila uomini. ⁵ A Bezek trovarono Adonì-Bezek, l'attaccarono e sconfissero i Cananei e i Perizziti. ⁶ Adonì-Bezek fuggì, ma essi lo inseguirono, lo catturarono e gli amputarono i pollici e gli alluci. ⁷ Adonì-Bezek disse: «Settanta re, con i pollici e gli alluci amputati, raccattavano gli avanzi sotto la mia tavola. Dio mi ripaga quel che ho fatto». Lo condussero poi a Gerusalemme, dove morì.

⁸ I figli di Giuda attaccarono Gerusalemme e la presero; la passarono a fil di spada e l'abbandonarono alle fiamme.

⁹ Poi essi discesero a combattere contro i Cananei che abitavano la montagna, il Negheb e la Sefela.

¹⁰ Giuda marciò contro i Cananei che abitavano a Ebron, che prima si chiamava Kiriath-Arba, e sconfisse Sesài, Achimàn e Talmài. ¹¹ Di là andò contro gli abitanti di Debir, che prima si chiamava Kiriath-Sefer. ¹² Disse allora Caleb: «A chi colpirà Kiriath-Sefer e la prenderà io darò in moglie mia figlia Acsa». ¹³ La prese Otnièl, figlio di Kenaz, fratello minore di Caleb; a lui diede in moglie sua figlia Acsa. ¹⁴ Ora, mentre andava dal marito, ella lo convinse a chiedere a suo padre un campo. Scese dall'asino e Caleb le disse: «Che hai?». ¹⁵ Ella rispose: «Concedimi un favore; poiché tu mi hai dato una terra arida, dammi anche qualche fonte d'acqua». Caleb le donò la sorgente superiore e la sorgente inferiore.

¹⁶ I figli del suocero di Mosè, il Kenita, salirono dalla città delle palme con i figli di Giuda nel deserto di Giuda, a mezzogiorno di Arad; andarono e abitarono con quel popolo. ¹⁷ Poi Giuda marciò con suo fratello Simeone: sconfissero i Cananei che abitavano a Sefat e votarono allo sterminio la città, che fu chiamata Corma. ¹⁸ Giuda prese anche Gaza con il suo territorio, Àscalon con il suo territorio ed Ekron con il suo territorio. ¹⁹ Il Signore fu con Giuda, che scacciò gli abitanti delle montagne, ma non poté scacciare gli abitanti della pianura, perché avevano carri di ferro.

²⁰ Come Mosè aveva ordinato, Ebron fu data a Caleb, che scacciò da essa i tre figli di Anak.

²¹ I figli di Beniamino non scacciarono i Gebusei che abitavano Gerusalemme, perciò i Gebusei abitano con i figli di Beniamino a Gerusalemme ancora oggi.

²² La casa di Giuseppe salì anch'essa, ma contro Betel, e il Signore fu con loro. ²³ La casa di Giuseppe mandò a esplorare Betel, città che prima si chiamava Luz. ²⁴ Gli esploratori videro un uomo che usciva dalla città e gli dissero: «Insegnaci una via di accesso alla città e noi ti faremo grazia». ²⁵ Egli insegnò loro la via di accesso alla città ed essi passarono la città a fil di spada, ma risparmiarono quell'uomo con tutta la sua famiglia. ²⁶ Quell'uomo andò nella terra degli Ittiti e vi edificò una città, che chiamò Luz: questo è il suo nome fino ad oggi.

²⁷ Manasse non scacciò gli abitanti di Bet-Sean e delle sue dipendenze, né quelli di Taanac e delle sue dipendenze, né quelli di Dor e delle sue dipendenze, né quelli d'Ibleàm e delle sue dipendenze, né quelli di Meghiddo e delle sue dipendenze; i Cananei continuarono ad abitare in quella regione.

²⁸ Quando Israele divenne più forte, costrinse al lavoro coatto i Cananei, ma non li scacciò del tutto.

²⁹ Nemmeno Èfraim scacciò i Cananei che abitavano a Ghezer, perciò i Cananei abitarono a Ghezer in mezzo a Èfraim.

³⁰ Zabulon non scacciò gli abitanti di Kitron né gli abitanti di Naalòl; i Cananei abitarono in mezzo a Zabulon e furono costretti al lavoro coatto.

³¹ Aser non scacciò gli abitanti di Acco né gli abitanti di Sidone né quelli di Aclab, di Aczib, di Chelba, di Afik, di Recob; ³² i figli di Aser si stabilirono in mezzo ai Cananei che abitavano la regione, perché non li avevano scacciati.

³³Nèftali non scacciò gli abitanti di Bet-Semes né gli abitanti di Bet-Anat, e si stabilì in mezzo ai Cananei che abitavano la regione; ma gli abitanti di Bet-Semes e di Bet-Anat furono da loro costretti al lavoro coatto.

³⁴Gli Amorrei respinsero i figli di Dan sulla montagna e non li lasciarono scendere nella pianura.

³⁵Gli Amorrei continuarono ad abitare ad Ar-Cheres, Àialon e Saalbim, ma la mano della casa di Giuseppe si aggravò su di loro e furono costretti al lavoro coatto. ³⁶Il confine degli Amorrei si estendeva dalla salita di Akrabbim, da Sela in su.

2

¹Ora l'angelo del Signore salì da Gàlgala a Bochìm e disse: «Io vi ho fatto uscire dall'Egitto e vi ho fatto entrare nella terra che avevo giurato ai vostri padri di darvi. Avevo anche detto: «Non infrangerò mai la mia alleanza con voi, ²e voi non farete alleanza con gli abitanti di questa terra; distruggerete i loro altari». Ma voi non avete obbedito alla mia voce. Che cosa avete fatto? ³Perciò anch'io dico: non li scaccerò dinanzi a voi; ma essi vi staranno ai fianchi e i loro dèi saranno per voi una trappola».

⁴Appena l'angelo del Signore ebbe detto queste parole a tutti gli Israeliti, il popolo alzò la voce e pianse. ⁵Chiamarono quel luogo Bochìm e là offrirono sacrifici al Signore.

Condotta d'Israele nel tempo dei giudici

⁶Quando Giosuè ebbe congedato il popolo, gli Israeliti se ne andarono, ciascuno nella sua eredità, a prendere in possesso la terra. ⁷Il popolo servì il Signore durante tutta la vita di Giosuè e degli anziani che sopravvissero a Giosuè e che avevano visto tutte le grandi opere che il Signore aveva fatto in favore d'Israele. ⁸Poi Giosuè, figlio di Nun, servo del Signore, morì a centodieci anni ⁹e fu sepolto nel territorio della sua eredità, a Timnat-Cheres, sulle montagne di Èfraim, a settentrione del monte Gaas. ¹⁰Anche tutta quella generazione fu riunita ai suoi padri; dopo di essa ne sorse un'altra, che non aveva conosciuto il Signore, né l'opera che aveva compiuto in favore d'Israele. ¹¹Gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal; ¹²abbandonarono il Signore, Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto, e seguirono altri dèi tra quelli dei popoli circostanti: si prostrarono davanti a loro e provocarono il Signore, ¹³abbandonarono il Signore e servirono Baal e le Astarti. ¹⁴Allora si accese l'ira del Signore contro Israele e li mise in mano a predatori che li depredarono; li vendette ai nemici che stavano loro intorno, ed essi non potevano più tener testa ai nemici. ¹⁵In tutte le loro spedizioni la mano del Signore era per il male, contro di loro, come il Signore aveva detto, come il Signore aveva loro giurato: furono ridotti all'estremo. ¹⁶Allora il Signore fece sorgere dei giudici, che li salvavano dalle mani di quelli che li depredavano. ¹⁷Ma neppure ai loro giudici davano ascolto, anzi si prostituivano ad altri dèi e si prostravano davanti a loro. Abbandonarono ben presto la via seguita dai loro padri, i quali avevano obbedito ai comandi del Signore: essi non fecero così. ¹⁸Quando il Signore suscitava loro dei giudici, il Signore era con il giudice e li salvava dalla mano dei loro nemici durante tutta la vita del giudice, perché il Signore si muoveva a compassione per i loro gemiti davanti a quelli che li opprimevano e li maltrattavano. ¹⁹Ma quando il giudice moriva, tornavano a corrompersi più dei loro padri, seguendo altri dèi per servirli e prostrarsi davanti a loro: non desistevano dalle loro pratiche e dalla loro condotta ostinata.

²⁰Perciò l'ira del Signore si accese contro Israele e disse: «Poiché questa nazione ha violato l'alleanza che avevo stabilito con i loro padri e non hanno obbedito alla mia voce, ²¹anch'io non scaccerò più dinanzi a loro nessuno dei popoli che Giosuè lasciò quando morì. ²²Così, per mezzo loro, metterò alla prova Israele, per vedere se custodiranno o no la via del Signore, camminando in essa, come la custodirono i loro padri».

²³Il Signore lasciò sussistere quelle nazioni, senza affrettarsi a scacciarle, e non le consegnò nelle mani di Giosuè.

3

¹ Queste sono le nazioni che il Signore lasciò sussistere, allo scopo di mettere alla prova per mezzo loro Israele, cioè quanti non avevano visto tutte le guerre di Canaan. ² Ciò avvenne soltanto per istruire le nuove generazioni degli Israeliti, per insegnare loro la guerra, perché prima non l'avevano mai conosciuta: ³ i cinque principi dei Filistei, tutti i Cananei, quelli di Sidone e gli Evei che abitavano le montagne del Libano, dal monte Baal-Ermon fino all'ingresso di Camat. ⁴ Queste nazioni servirono a mettere Israele alla prova, per vedere se Israele avrebbe obbedito ai comandi che il Signore aveva dato ai loro padri per mezzo di Mosè. ⁵ Così gli Israeliti abitarono in mezzo ai Cananei, agli Ittiti, agli Amorrei, ai Perizziti, agli Evei e ai Gebusei; ⁶ ne presero in moglie le figlie, fecero sposare le proprie figlie con i loro figli e servirono i loro dèi.

Il libro dei Giudici è narrativamente uno dei libri 'storici' più affascinanti, perché i protagonisti che lo affollano hanno tratti marcati, che li rendono singolari, e non semplicemente dei personaggi redatti secondo le preoccupazioni ideologiche dell'opera deuteronomistica, che si avvertono in particolare nella cosiddetta 'seconda introduzione' del libro (*Gdc* 2). Il libro segue la finzione letteraria di una successione storica di 'giudici' o capi d'Israele, ma in realtà vanno distinti i cosiddetti 'giudici minori', che sono semplicemente dei capitribù abbastanza prestigiosi per esercitare l'arbitrato in controversie tra clan, dai 'giudici maggiori', persone suscitate dallo spirito di YHWH per liberare Israele dai vari nemici che si succedono, e tutti aspiranti al possesso o al controllo delle terre occupate dagli israeliti.

Ogni storia appare quasi a sé stante e il risultato è un libro con un preciso **carattere antologico**.

Il testo di Giudici può presentare **qualche problema**, specie per le **scene di violenza** che la narrazione biblica non evita, non occulta. Nondimeno è forse uno dei testi biblici che affronta temi quanto mai attuali, come le tensioni tra gruppi, i conflitti tra popoli, le dispute tra famiglie, le molestie contro le donne e gli abusi contro i bambini, la seduzione del potere, la minaccia del caos morale che distrugge la società. L'autore biblico però fa emergere, anche in un quadro tanto fosco, l'agire di un Dio che, tramite il suo Spirito, suscita persone che mettono la propria umanità a servizio del bene comune, di una causa più grande, pur rimanendo, questa loro umanità, fragile e contraddittoria: "dove abbonda il peccato, sovrabbonda la Grazia" ricorda Paolo, e anche, "il dono di Grazia non è come la caduta".

Il libro dei Giudici è il libro della speranza che si fa largo tra gli ostacoli più duri, vincendo la minaccia più grave: la rassegnazione, la rinuncia.

“La Bibbia ha una peculiarità rispetto a tutti gli altri libri. Questi si possono comprendere solo mentre li si legge. Ciò che è nella Bibbia, invece, si può conoscere per due vie: ascoltando ciò che essa dice ma anche porgendo l'orecchio al pulsare del cuore dell'uomo. La Bibbia e il cuore dicono la stessa cosa” (Franz Rosenzweig)